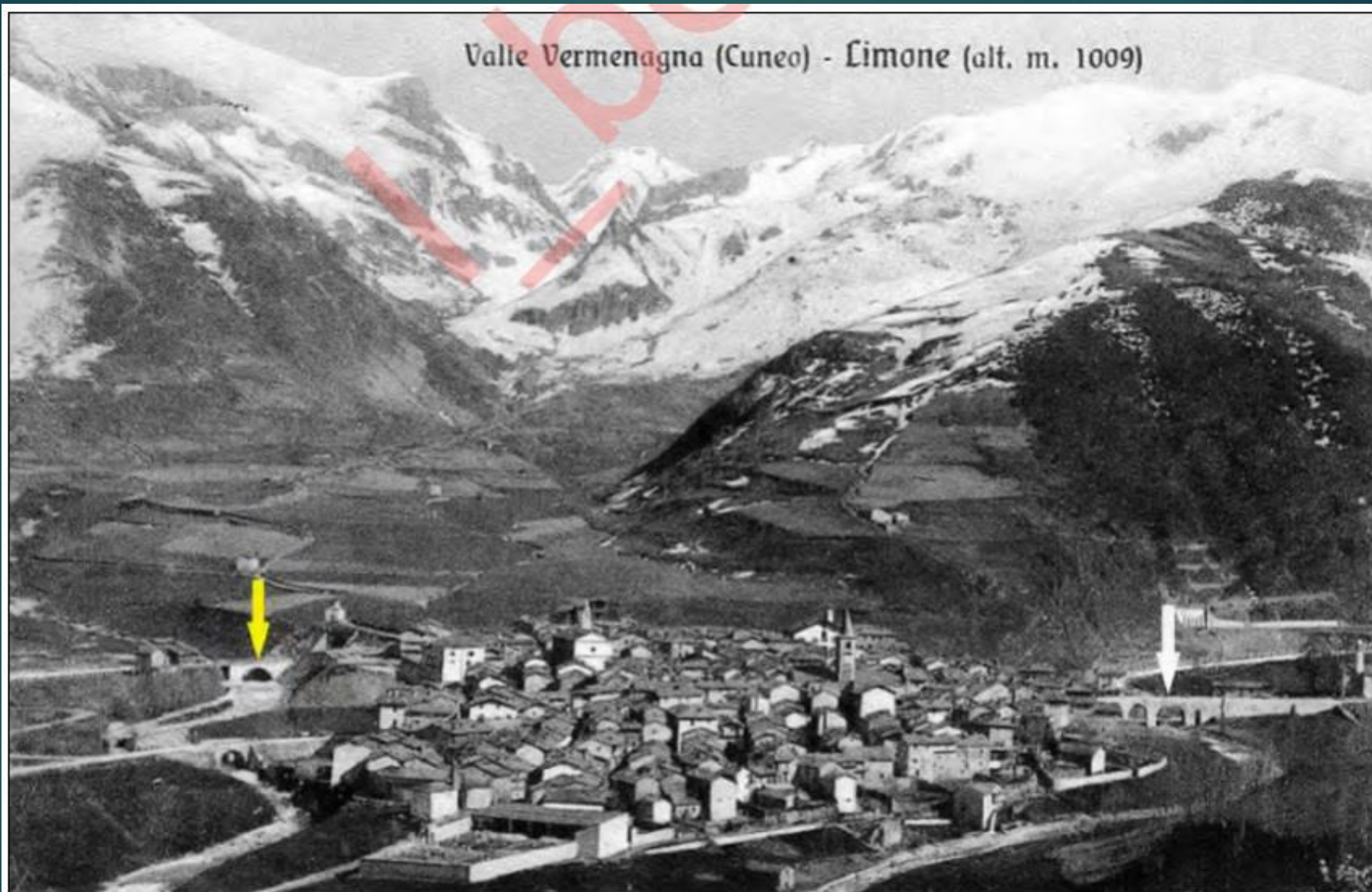




Acquerello di David Roberts  
1828 "Limone vista dal ponte" - conservato nella casa parrocchiale



*Figura 138. Limone in una veduta di inizio secolo scorso: il ponte sul Rio San Giovanni è evidenziato con la freccia gialla, quello sul T. Vermentagna (l'attuale di Via Roma) con quella bianca (collezione Mario Zauli)*

1907



*Limone - Valle Vermenagna (Cuneo) - Panorama*

# Valle Vermegnana (Cuneo) - Limone

Panorama dalla Stazione alt. m. 1009





*Limone Piemonte - Albergo Europa*

Valle Vermentagna (Cuneo) - LIMONE  
Hôtel della Posta  
alt. m. 1010



Valle Vermenagna (Cuneo) - Limone (alt. m. 1009)





1952





## Il numero dei vani turistici

- Censimento 1961            1858
- Censimento 1971            8544    + 460%.
- Censimento 1981            14179    + 66%

incremento totale 61/81   +763%.



*Limone Piemonte (alt. m. 1010) Panorama*



*Limone Piemonte m. 1010 - Panorama*

1960





1980





2017





1972









## LIMITI DI EDIFICABILITÀ posti dalla Legge 765/67

determinazione di **tassativi** limiti di edificabilità  
**in assenza** di piani urbanistici generali:

**1,5** mc./mq. nel **CENTRO EDIFICATO**;

**0,1** mc./mq. **FUORI** dal **CENTRO EDIFICATO**;





## Le Regioni a statuto ordinario

Nel gennaio 1972 lo Stato trasferisce alle Regioni, tra altre, anche le **funzioni in materia urbanistica**. Le Regioni provvedono a varare la loro legge urbanistica regionale sulla base dei principi contenuti nella legislazione nazionale.

La legge urbanistica del Piemonte è la n. 56 del 5 dicembre 1977.



# Giovanni Astengo

Torino 1915

San Giovanni in Persiceto 1990



**Art.1**

**1**

**1.**

*(Finalita' della legge)* [1] La Regione esercita le proprie funzioni in materia di pianificazione del territorio disciplinando, con la presente legge, la tutela ed il controllo dell'uso del suolo e gli interventi di conservazione e di trasformazione del territorio a scopi insediativi, residenziali e produttivi, con le seguenti finalita':

**l) la crescita della sensibilita' e della cultura urbanistica delle comunita' locali;**

# legge 5 dicembre 1977, n. 56

## Art. 13

Sono **inedificabili**:

a) le aree da salvaguardare per il loro **pregio paesistico** o naturalistico di interesse storico, ambientale, etnologico ed archeologico;

b) le aree che ai fini della pubblica incolumità presentano **caratteristiche negative dei terreni o incombenti o potenziali pericoli**;

c) le fasce ed aree di rispetto relative alla viabilità urbana ed extra urbana, alle ferrovie, ai cimiteri, alle piste sciistiche, agli impianti di risalita, alle industrie ed agli impianti nocivi o inquinanti, salvo quanto previsto all'art. 27;

il Piano Regolatore Generale **identifica e delimita le aree inedificabili** di cui al presente comma.

## Art. 14.

*(Elaborati del Piano Regolatore Generale)*

Il Piano Regolatore Generale é costituito dai seguenti elaborati:

(...)

2) gli Allegati tecnici, comprendenti:

- a) **le indagini e le rappresentazioni cartografiche riguardanti le caratteristiche geomorfologiche ed idrologiche del territorio**; l'uso del suolo in atto a fini agricoli forestali ed estrattivi; lo stato di fatto degli insediamenti esistenti e dei relativi vincoli, con particolare riferimento ai complessi ed agli immobili di valore storico-artistico ed ambientale; le condizioni abitative; le dotazioni di attrezzature e di servizi pubblici;
- b) **la relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti** o da opere pubbliche di particolare importanza;

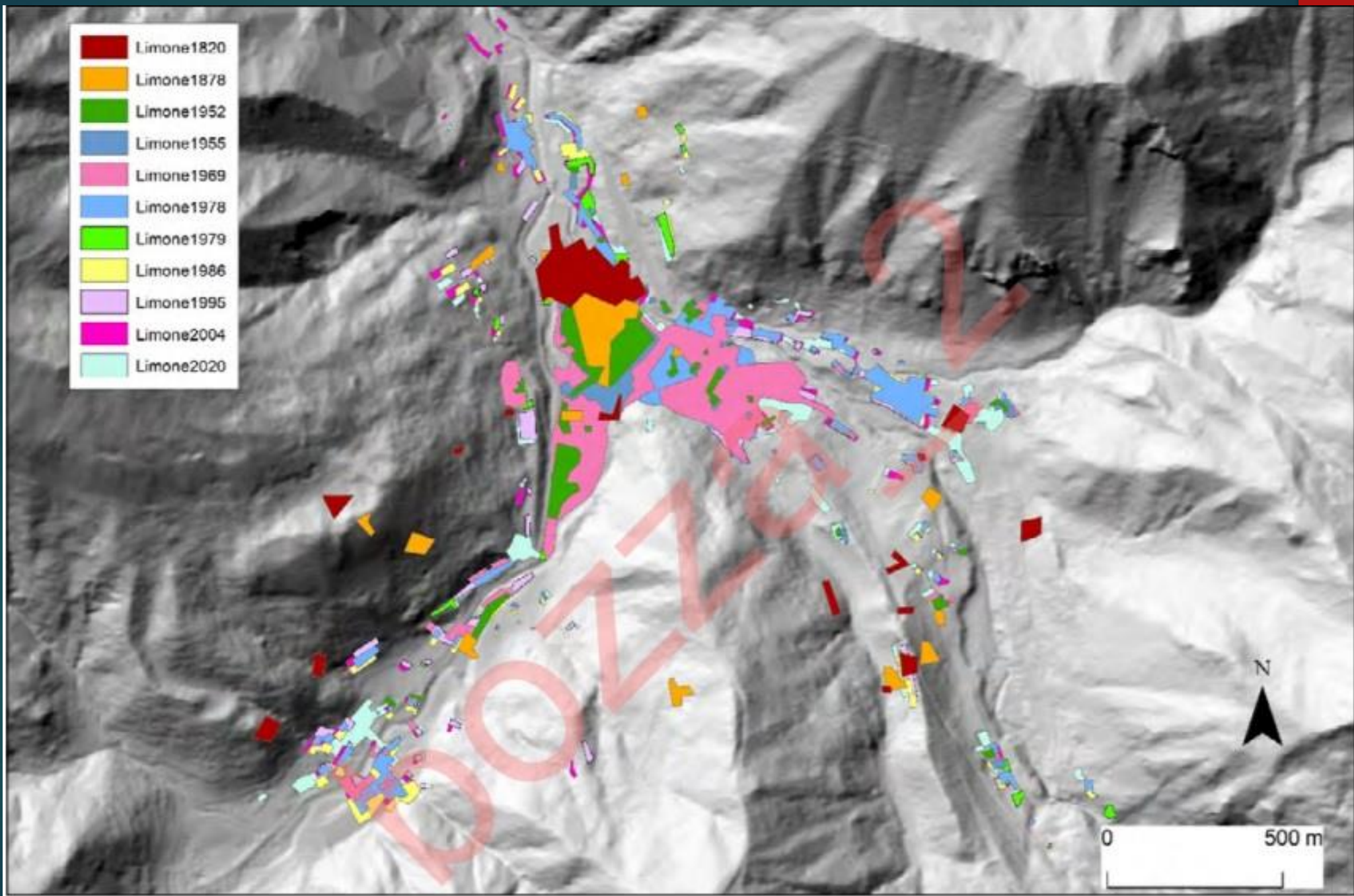
**Art. 85.** *(Limitazioni transitorie all'attività costruttiva)*







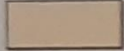



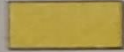



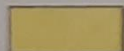
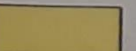








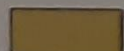
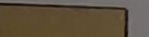
Nei Comuni che, all'entrata in vigore della presente legge, siano **sprovvisi di strumenti urbanistici generali** (...) si applicano le seguenti limitazioni:

(...)

(...)

**c)** fuori del perimetro degli abitati, l'edificazione a scopo abitativo non può superare l'indice di **metri cubi 0,03 per metro quadrato** dell'area interessata; le relative concessioni possono essere rilasciate solo ai soggetti di cui all' art. 9, lettera a) della legge 28 gennaio 1977, n. 10;



IN FUNZIONE DEI RISCHI LEGATI ALLA STABILITÀ DEI VERSANTI, ALLE VALANGHE E ALL'ESONDABILITÀ		IN FUNZIONE DEL DISSESTO	IN FUNZIONE DEI VINCOLI GEOLOGICI	
	Canali di deflusso e laghi dai rilievi aerofotogrammetrici.	Zone dissestate o potenzialmente dissestabili	In queste zone sono da evitare insediamenti o infrastrutture che non siano necessitanti, data la potenziale diffusione di fenomeni legati al dissesto idrogeologico; in ogni caso sarà necessario uno studio geologico-tecnico e idraulico-forestale di dettaglio.	
	Alveo di piena; alluvioni attuali del fondovalle soggette a fenomeni di esondazione per piene stagionali.			
	Zone di distacco, scorrimento e accumulo di masse nevose; a) ricorrenti, b) eccezionali, parzialmente sistemate, dubbie.			
	Settori di versante che, in previsione di eventi estremi, denotano condizioni di stabilità insufficiente (scadenti caratteristiche geomeccaniche del substrato roccioso e delle coperture, elevata acclività, sfavorevoli condizioni glaciali, etc.). Aree di salvaguardia sul territorio.			
	Aree interessate da fenomeni franosi o da locali situazioni d'instabilità.	Zone a stabilità incerta	Per queste zone, l'individuazione di rischi geologici, pur non diffusi ed incombenti, vincola a condurre, prioritariamente ad ogni insediamento e ad opere di un certo impegno, opportune indagini geologiche, atte a definire i criteri di fattibilità.	
	Aree interessate da attività estrattive.			
	Aree potenzialmente soggette a fenomeni di esondazione per eventi estremi e piene eccezionali.			
	Settori di versante che presentano situazioni di stabilità incerta per condizioni geomorfologiche poco favorevoli. Aree interessate da ridotti e superficiali movimenti gravitativi nei terreni sciolti di copertura. Zone di scarpate, anche artificiali, non assestate. Morfologie depresse, zone torbose con elevata ritenzione d'acqua. Prati e pascoli permanenti su acclività medio alte.			
	Paleopalvei e tronchi di meandro abbandonati; direzioni preferenziali di deflusso delle acque di esondazione.	Zone a stabilità incerta	In queste zone i fattori penalizzanti ai fini urbanistici possono venire eliminati con corretti e adeguati interventi.	
	Insufficienti sezioni di deflusso; accentuate erosioni in atto; locali tracimazioni e alluvionamenti.			
	Settori di raccordo con le zone prevalentemente stabili.			
	Orli di scarpata di terrazzo.			
	Aree occupate da insediamenti industriali. Sbancamenti e rilevati artificiali. Discariche.			

CIRCOLARE P.G.R. 8 maggio 1996 n .7 /LAP Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996, n.7/LAP - L.R. 5.12.1977, n.56 e successive modifiche e integrazioni - Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici

Il Piemonte ribadisce che ***la lettura geologica del territorio rimane il tassello strategico posto a monte delle scelte urbanistiche***

### **CLASSE I**

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da **non porre limitazioni** alle scelte urbanistiche

### **CLASSE II**

Porzioni di territorio nelle quali le **condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate** attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.

### **CLASSE III**

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, **sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate**, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.





